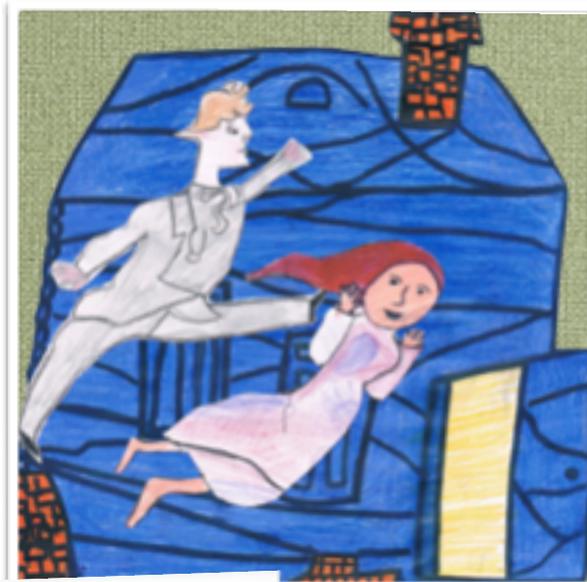


Con gli occhi incantati di Marc Chagall

I Giovani ricordano la Shoah



Gli occhi hanno visto, il cuore ha sentito, la mano ha dipinto

L'arte e la Shoah

Nei diversi percorsi didattici intrapresi con i nostri alunni in questi anni, ci siamo rese conto che il linguaggio migliore per affrontare i temi legati alla Shoah, è quello mediato dalla poesia e dall'arte. Le immagini destano immediatamente l'interesse dei bambini, seguendo la loro curiosità. Insieme abbiamo riflettuto, ci siamo confrontati, abbiamo ricercato altre fonti. Abbiamo incontrato nonna Bianca che ci ha raccontato di lei bambina, della guerra e del dottor Levi che era sparito e poi ricomparso sulle scale della soffitta. Abbiamo proposto ai bambini, in un laboratorio a classi aperte, alcune opere di Marc Chagall ed è attraverso esse che abbiamo narrato la storia dell'artista contestualizzandola con le vicende di quegli anni.

In particolare si è parlato ampiamente della vita di Chagall, della sua infanzia, dei suoi affetti, del paese natale e della pittura come forte esigenza personale per esprimere emozioni e sentimenti.

I bambini sono entrati così in empatia con l'artista, hanno vissuto il suo disagio, l'angoscia, la spinta irrefrenabile a seguire la sua passione, ma soprattutto hanno colto il suo desiderio di felicità, la sua voglia di amare e la forza per trasformare la tristezza in quadri che esprimono tutta la sua gioia di vivere.

Il raffronto con l'attualità è sorto spontaneo nelle discussioni, così come la necessità di essere liberi di esprimere le proprie emozioni con disegni e colori diversi guardando con occhi attenti e incantati, rispettando le sensibilità degli altri. Tutti hanno i loro sogni e per questo vanno rispettati, come Marc abbiamo aperto la finestra della creatività e abbiamo preso il volo verso il mondo dei suoi dipinti. Come Marc abbiamo dipinto su tutto ciò che capitava, attingendo al bidone del riciclato trasformando vecchi pezzi di cartone in fondali o ridando vita a ritagli buttati e stropicciati.

Nasce così un video che trasforma le opere di Chagall in quadri in movimento. Le scene sono supportate dalle parole di Marc Chagall e dalle riflessioni dei bambini che alla fine lanciano un messaggio di speranza: "La meraviglia di un mondo migliore, sta nel non spegnere la luce incantata che brilla negli occhi di tutti i bambini". Li abbiamo confrontati i nostri occhi, guardandoci da vicino e scoprendo che sono tutti diversi, ma è grazie a loro,

che siamo riusciti a produrre decine e decine di disegni per comporre il nostro cartone animato che è soprattutto condivisione e felicità di stare insieme, magari al suono allegro e malinconico di una melodia tzigana.

“Gli occhi di Marc hanno visto, il cuore ha sentito, la mano ha dipinto. Dietro gli occhi di ciascuno di noi c'è un mondo; la sfida è conoscerlo e rispettarlo”

L'unità didattica prodotta durante il percorso, i materiali, le fonti ed il video stesso, sono stati condivisi in occasione del giorno della memoria sulle pagine del sito della rete del centro di risorse territoriale “RagazzidelFiume” al fine di documentare e favorire percorsi simili nelle scuole.



Le classi che hanno lavorato sono una quarta e una quinta per un totale di 41 alunni. Si è trattato di un percorso interdisciplinare e laboratoriale centrato sul tema della Shoah, e giocato in particolare, sulle competenze di cittadinanza attiva, sui diritti, sullo stare bene a scuola e sull'utilizzo consapevole e attivo delle tecnologie.

Le insegnanti Fedele Giuliana e Furlan Vanda

UNITÀ FORMATIVA DI APPRENDIMENTO

“Con gli occhi incantati di Chagall”

Questa unità didattica vuole essere una risorsa interdisciplinare per l'insegnamento della Shoah. Consiste nell'utilizzo di testi narrativi sulla vita di Marc Chagall, ma soprattutto nell'utilizzo delle opere più importanti realizzate dal grande artista nell'arco dei momenti cruciali della sua vita. L'approccio interdisciplinare tra narrazione, contesto storico e pittura, apre percorsi alternativi consentendo di mettere in atto competenze diverse nel misurarsi con i materiali proposti.

Competenze di base

Ambito linguistico

- Interagire in modo collaborativo in conversazioni e discussioni, in dialoghi su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi
- Intervenire in modo pertinente dopo l'ascolto
- Cogliere in una discussione le posizioni espresse dagli altri ed esprimere la propria opinione in modo chiaro e pertinente
- Esprimere oralmente e per iscritto esperienze, emozioni e stati d'animo
- Arricchire il proprio patrimonio lessicale

Ambito antropologico

- Conoscere elementi significativi del passato del suo ambiente di vita
- Comprendere l'importanza del patrimonio storico e artistico
- Ricostruire e contestualizzare i fatti nel corretto periodo storico
- Comprendere fatti storici del passato e confrontarli con la contemporaneità

Educazione all'immagine

- Utilizzare le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo e personale le immagini utilizzando molteplici tecniche, materiali e strumenti anche audiovisivi e multimediali
- Individuare i principali aspetti formali di un'opera d'arte

Educazione musicale

- Esplorare le diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali
- Utilizzare le tecnologie per registrare ed elaborare tracce sonore

- Conoscere brani musicali legati a tradizioni di popoli diversi

Tecnologia

- Utilizzare le nuove tecnologie in modo attivo e creativo scegliendo gli strumenti più efficaci per portare a termine un progetto

Competenze chiave

- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito d'iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Competenza digitale

Contesto Didattico

Classe 4 e Classe 5

Periodo

Arco del I° Quadrimestre

Discipline coinvolte

Ambito linguistico, ambito antropologico, educazione all'immagine e musicale, tecnologia.

Motivazione della proposta e suo valore formativo

L'idea di usare le opere pittoriche per studiare la Shoah deriva dalla convinzione che un contributo personale, quale è un'opera d'arte, possa essere più efficace di un contenuto storico nell'attivare l'interesse iniziale negli studenti;

le opere d'arte hanno un punto di vista che rivela l'interiorità, al loro centro sta la dimensione umana e questo può generare una attenzione più immediata, creare empatia maggiore di quella prodotta dall'impersonalità del racconto storico.

Metodologia

Si è privilegiato un ambiente a classi aperte e l'approccio laboratoriale. Nell'ottica di una didattica multicanale, si è favorito l'approccio creativo e personale e la ricerca di strategie diverse per portare a termine i diversi momenti previsti dal percorso, con una produzione di elaborati molteplici e fruibili in modalità ancora più diversificate e flessibili.

Si è dato modo a tutti di trovare il canale e la modalità espressiva consona.

Le opere e le attività presentate sono state affrontate sia a grande sia a piccolo gruppo, sia omogeneo che eterogeneo, sotto la guida di due insegnanti che fornivano supporto fornendo occasioni di riflessione, confronto e sollecitando commenti.

L'attività contestualmente ad un inquadramento storico della Shoah, può servire a facilitare la partecipazione diretta degli alunni, evitando una fruizione passiva e poco partecipe della storia.

La scelta delle opere presentate copre un lasso di tempo che va da prima a durante e dopo la Shoah, senza aver la pretesa di tracciarne un quadro completo.

I quadri sono un po' come le tessere di un puzzle che si va componendo, raffigurando parti diverse di un insieme. Li abbiamo accompagnati con narrazioni che vogliono cogliere la vita di Marc Chagall negli aspetti della vita familiare, delle sue passioni, dei suoi sogni, delle difficoltà, dei momenti felici, dei suoi incontri con persone diverse, dall'infanzia fino alla sua morte. Si è mirato a creare empatia col personaggio raccontando aneddoti ed episodi della sua vita in cui gli alunni potevano identificarsi in un continuo confronto tra la storia personale di Chagall e le esperienze simili vissute dagli alunni; tra gli eventi del passato ed eventi simili che continuano a ripetersi nel presente.

In questo modo è possibile affrontare ed approfondire lo studio della Shoah seguendo le curiosità, le osservazioni e gli stimoli dati dagli alunni stessi e pervenire quindi con la giusta gradualità all'universalità degli insegnamenti che si possono trarre dalla Shoah. Nel contempo si sollecitano gli alunni ad esprimersi con l'arte, non copiando le grandi opere proposte, ma pervenendo ad una personale rielaborazione e composizione guidata dal desiderio di raccontare una storia partecipata ed emozionale.

Strategie

Scoperta guidata; Brain Storming; cooperative learning; tutoraggio tra pari; lavoro di gruppo in attività laboratoriale; role playing; circle time; intervista a testimoni di eventi legati alla Shoah

Spazi

Aula, salone.

Mezzi e strumenti

Materiali multimediali, testi di consultazione, LIM, telecamera, macchina fotografica digitale, microfono, software per il montaggio video e sonoro, materiali di riciclo, pennelli, colori, forbici e colla

Competenze attese

- L' alunno analizza testi narrativi ed immagini esplorando le connessioni tra un evento e la sua interpretazione artistica
- Approfondisce lo studio della Shoah attraverso l'arte
- Affronta l'universalità dei temi che scaturiscono dalla Shoah
- Si esprime utilizzando diverse tecniche pittoriche
- Utilizza le tecnologie per produrre: animazioni a passo uno, video, registrazioni sonore e presentazioni multimediali

- Comprende e rispetta le idee altrui
- Collabora col gruppo per portare a termine un progetto condiviso
- Si esprime correttamente narrando, relazionando e commentando
- Scrive diari di bordo per documentare l'esperienza

Modalità di osservazione e verifica

Prove pratiche grafiche e pittoriche, osservazione diretta, osservazioni dei comportamenti, colloqui, relazioni, diari di bordo, prove legate alla produzione di diverse tipologie testuali, registrazioni audio e video. La valutazione si è svolta in itinere durante le varie fasi del percorso che è stato strutturato e sempre riadattato sulla base degli stimoli emersi dalle dinamiche del gruppo.

Diario di bordo

1. Predisponiamo una presentazione multimediale, una sorta di album dei ricordi di Marc Chagall fatto di fotografie che lo ritraggono in età diverse, nelle foto compare la sua casa, il quartiere dove visse la sua infanzia, la sinagoga, le persone e scene di vita della comunità ebraica. Nell'album inseriamo anche foto della Vitebsk di adesso e alcuni piccoli video.

2. Facciamo una ricerca dei quadri che riteniamo traccino i momenti salienti della sua vita e li inseriamo nel nostro album datandoli, ma evitando didascalie perché desideriamo siano gli alunni a scoprirli e trovarne una chiave narrativa. Fra le slide inseriamo invece alcune frasi attribuite a Chagall che all'inizio presentiamo col suo vero nome Mark Zacharovič Šagalov.

3. **Il primo laboratorio** prevede l'utilizzo della LIM e la presenza in contemporanea di tutti e due i gruppi di alunni. Assieme osserviamo il ritratto di Chagall. Si stimola l'osservazione oggettiva nella ricerca di particolari che possano far scoprire di chi si tratti, di quale epoca possa essere la fotografia, descriviamo l'aspetto fisico del personaggio ritratto, l'abbigliamento. Passiamo quindi ad una descrizione più soggettiva facendo ipotesi sul carattere che emerge dal ritratto, sul perché sia stata scattata quella foto e su chi possa essere l'autore. Presentiamo quindi anche autoritratti realizzati da Chagall e successivamente invitiamo gli alunni a realizzare loro stessi un ritratto del personaggio. A lavoro concluso confrontiamo i ritratti facendo emergere le somiglianze, le differenze, le modalità di tecnica e colore usate. Per meglio valorizzare e condividere il lavoro fotografiamo i singoli ritratti e li proiettiamo sulla LIM.



4. Il secondo laboratorio. Primo momento a classi riunite per raccontare la vita di Chagall a Vitebsk. Proiettiamo le immagini reali della città, della casa natale di Chagall e alcuni quadri realizzati dal pittore stesso. Stimoliamo a osservare e descrivere a fare dei confronti fra la Vitebsk reale e quella ritratta nei quadri. Creiamo quindi tre gruppi di lavoro: il primo gruppo lavorerà al disegno della Sinagoga e alla casa di Chagall (interno ed esterno), il secondo si occuperà di disegnare le case, il terzo gruppo creerà gli sfondi sui quali si comporrà come un collage la città di Vitebsk. A conclusione del lavoro i gruppi si riuniscono e su un tavolone si espone il prodotto del lavoro collettivo. Ogni singolo elemento viene ritagliato.

5. Il terzo laboratorio. Prevede l'utilizzo della LIM e la costruzione di un set di ripresa con telecamera digitale e treppiede. A gruppi riuniti si procede con un primo momento dedicato all'ascolto e alla visione dell'album dei ricordi multimediale. Si procede nella storia della vita di Marc Chagall raccontando il suo incontenibile bisogno di dipingere, la sua famiglia, in particolare la figura del nonno. Raccontiamo il disagio provato sia di fronte al divieto imposto dalla religione ebraica di raffigurare le persone, sia quello vissuto per l'inserimento in una scuola dove non si parlava l'ebraico e di come la difficoltà di Marc nel comunicare, provochi in lui la balbuzie ed accentui ancora di più il bisogno di esprimersi attraverso il disegno.

Ci si divide quindi in due gruppi: un gruppo progetterà il collage definitivo del paesaggio di Vitebsk, stabilendo come posizionare via via i diversi elementi sui fondali. L'altro gruppo sperimenterà come realizzare le animazioni a passo uno.

I gruppi quindi si riuniscono e si realizza l'animazione: alcuni alunni posizionano gli elementi, mentre gli altri osservano la registrazione delle clip in video.

6. Negli incontri successivi i laboratori seguono le modalità illustrate nei laboratori 1-2-3 e cioè:

- a) proiezione album multimediale
- b) narrazione fasi di vita di Chagall
- c) presentazione di un'opera relativa al periodo narrato
- d) osservazione, discussione
- e) rielaborazione artistica
- f) condivisione dei lavori
- g) assemblaggio
- h) animazione e riprese video

Nella seguente tabella si possono vedere i momenti di vita dell'artista sui quali abbiamo centrato la nostra narrazione e le opere presentate che meglio le rappresentano.

MOMENTI DELLA VITA DI CHAGALL	OPERA RAPPRESENTATIVA
Chagall	Autoritratti di anni diversi
La città di Vitebsk	"I tetti di Vitebsk" - "sopra Vitebsk"
La casa e la famiglia	"La casa Blu" - "Autoritratto col nonno violinista"
Scene di vita della comunità ebraica	"Il violinista sul tetto" "Il Rabbino di Vitebsk" "Il matrimonio" "L'ebreo errante"
L'irrefrenabile spinta a dipingere Chagall ritrae animali e persone	Si osservano opere diverse alla ricerca non solo di persone, ma anche di animali che spesso ricorrono come la capra, il gallo, il bue...
La rivoluzione e la guerra	"L'incendio della sinagoga" "L'angelo caduto" "La rivoluzione di ottobre" "La crocifissione bianca"
Parigi e l'amore per Bella	"Poesia d'amore" "La passeggiata" "Amore di Chagall" "Parigi"

7. Le scene composte come collage, diventano dei piccoli video che poi montati narrano una storia. Il video così composto viene proiettato e mentre le immagini scorrono si presentano agli alunni delle frasi significative attribuite a Chagall. Insieme si decide in quale momento del video sarebbe opportuno inserirle. A questo punto si lavora in quinta sull'elaborazione di un testo che possa fungere da filo narrativo. Agli alunni di quarta spetterà invece il compito di recitare il testo prodotto e di registrarlo.

8. Nelle singole classi le insegnanti propongono momenti di confronto e riflessione centrati in particolare sulle emozioni provate da Chagall. Si cerca inoltre sempre di contestualizzare i momenti narrati con il periodo storico, ma è per lo più la curiosità degli alunni di fronte alle immagini che li sprona a ricercare, a porre domande e insieme così si approfondiscono molto spontaneamente temi strettamente legati alla religione ebraica, ai suoi simboli, alle tradizioni, ma anche alla Shoah, ai diritti negati, alla diversità come ricchezza e opportunità.

9. In classe quinta si ospita nonna Bianca che racconta i suoi ricordi di bambina relativamente ai seguenti temi:

- la famiglia - vita contadina - educazione e rapporto con i genitori
- i bambini prima della guerra

- l'arrivo della guerra : come cambiò la vita dei bambini
- la figura del medico di famiglia il signor Levi
- Cosa i bambini sapevano, cosa non dovevano sapere
- La storia del dottor Levi nascosto dalla famiglia in soffitta

L'intervista preparata prima con la collaborazione della signora Bianca, viene quindi riproposta in classe con l'ausilio di documenti fotografici prodotti dalla signora. Si realizza un video dove gli alunni intervengono illustrando i fatti che più li hanno colpiti nel racconto. IL video viene condiviso al seguente indirizzo <http://didapodcast.it/ragazzidelfiume/2014/12/18/i-nonni-ci-raccontano-la-storia-nonna-bianca/>

10. Si perviene ad un messaggio da trasmettere alla conclusione del lavoro. Spesso durante i laboratori si è parlato degli occhi particolari di Marc Chagall, del suo modo particolare di vivere e rappresentare la realtà e le emozioni. Occhi e diversità sono state due parole così ricorrenti che ad un certo punto ci siamo messi ad osservarli più da vicino.

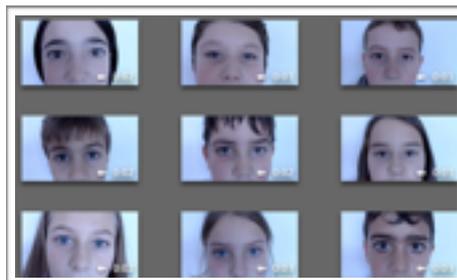
Gli stimoli sono stati diversi:

" I nostri occhi sono tutti uguali?"

"Fotografiamoli"

"Guardando una mela...tu cosa vedi? "

"Modi diversi di vedere le cose...perchè?"



11. Laboratorio sulle musiche Klezmer. Ascolto di

alcuni brani per individuarne gli strumenti musicali: il violino, il clarinetto, gli ottoni, il cymbalon e il cello. Ascoltando si discute su ciò che la melodia e i ritmi comunicano: allegria, malinconia, tristezza, gioia irrefrenabile...Ci si lascia trasportare interpretando la musica con i movimenti del corpo.

Proponiamo alcuni brani Klezmer e riproponiamo la visione del video elaborato. Lo scopo è trovare le melodie che meglio possano sposarsi con le immagini e con ciò che vogliamo comunicare. Questo lavoro viene svolto in particolare dalla classe quinta. La classe quarta lavora invece sull'espressione orale e sulla registrazione di tracce audio vocali da inserire nel video stesso.

Registrazioni vocali e musiche vengono quindi inserite nel video.

A lavoro concluso tutti assieme ci ritroviamo per guardare l'opera conclusa.

12. Laboratorio di ri-ri-riciclo. Al termine del nostro cartone animato ci ritroviamo con decine e decine di disegni, ritagli e prove di colore che abbiamo utilizzato per fondali ed animazioni. Si lavora quindi tutti insieme in salone per ridare loro nuova vita e creare 6 quadri.

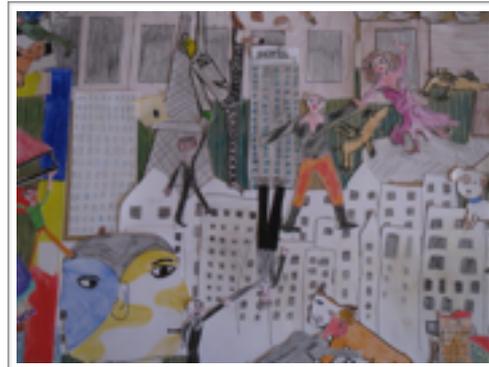
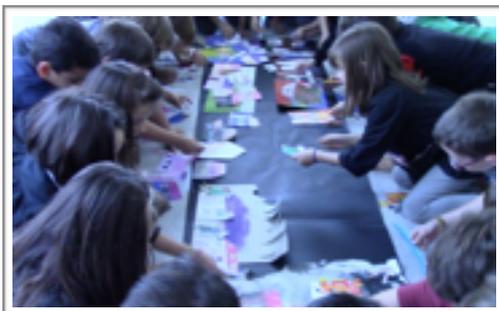
Portiamo in salone le scatole con i ritagli e i disegni posizioniamo in punti diversi della stanza 6 cartoncini sui quali andranno a comporsi i 6 momenti principali della vita di Chagall.

1. Vitebsk - il villaggio
2. Scene di vita a Vitebsk
3. La casa di Chagall e i violinisti
4. L'incendio e la guerra
5. La Crocifissione Bianca
6. Parigi e l'amore per Bella

Gli alunni dispongono al centro del salone tutti i disegni per poterli avere bene sott'occhio e procedere alla scelta.

Ci si suddivide quindi in sei gruppi, uno per ogni quadro. Il compito di ogni gruppo è di utilizzare i ritagli che ritiene più adatti, per interpretare uno dei sei temi che gli è stato affidato.

Si creeranno quindi le cornici e dei cartellini con didascalie e verrà realizzata una mostra



da allestire negli spazi comuni della scuola.

12. Documentazione e condivisione. Le insegnanti stendono l'unità didattica e un diario di bordo per documentare e narrare l'esperienza. Tutto il materiale prodotto : video, UDA, e diario di bordo vengono pubblicati nello spazio podcast del sito www.ragazzidelfiume.it per essere condivisi con la rete.

Un lavoro a cura delle insegnanti Giuliana Fedele e Vanda Furlan e degli alunni e alunne della Scuola primaria I.Nievo di Premariacco -Udine-

Anno scolastico 2014/2015